

L'esame di Stato cambia ancora: sesta maturità diversa in sei anni

Le scelte di Valditara. Un decreto ministeriale fissa le materie del secondo scritto (matematica allo scientifico e latino al classico) e conferma le novità anticipate dalla circolare di dicembre: commissione mista, test invalsi per l'ammissione, 60 punti dagli scritti

Eugenio Iruino
Claudio Tucci

Maturità, ciak si cambia. Per la sesta volta in sei anni, da quando cioè il decreto legislativo 62/2017 ha innovato l'impianto dell'esame di Stato, i circa 50 mila diplomandi italiani si scontrano davanti, a partire dal 21 giugno alle ore 8:30 quando in calendario lo sciro di italiano, un impianto delle prove diverso rispetto a quello che è toccato in dose al loro predecessore. A confermarlo è stato il decreto ministeriale emanato giovedì scorso dal viale Traverserie che, da un lato, ha confermato quanto era stato anticipato dal ministro Giuseppe Valditara in una circolare del 30 dicembre e, dall'altro, ha fissato le discipline del

che quindi fanno il loro debutto ufficiale come requisito necessario per sedersi alla maturità. Per l'alternanza scuola-lavoro (oggi Pco) ancora niente da fare: il Milleproghe di fine anno ha deciso che neanche stavolta costerà requisito di ammissione.

L'altra grande novità rispetto al 2022 riguarda le prove scritte, entrambe, ora, decise dal Ministero. La prima prova, quella di italiano, in calendario il 23 giugno, resta come agli indirizzi e si svolgerà con modalità identiche in tutti gli istituti, con durata massima di sei ore. I candidati potranno scegliere tra sette tracce, trasversali a tutti gli indirizzi di studio, che potranno fare riferimento all'ambito artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale. Anche la seconda prova, che si svolgerà il giorno successivo, viene decisa dal Ministero, e, come detto, il ministro Valditara ha optato per una sola disciplina: caratterizzante (latino per il liceo classico; matematica per lo scientifico, anche per l'opzione scienze applicate; la sezione ad indirizzo sportivo; lingua e cultura straniera) per il linguistico, economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" del tecnico, solo per fare degli esempi. Per i professionali, riformati con il Dlg 6/2017, che quest'anno giungono per la prima volta all'esame di Stato, la seconda prova scritta non riguarda più specifiche discipline, ma le competenze in uscita e i nuclei tematici dei fondamentali di indirizzo alle stesse correlate. Lo scorso anno, la seconda prova scritta è stata decisa dalle singole commissioni d'esame, composte da tutti i membri inerenti, quindi dai diversi professori della classe.

È veniamo così alla terza innovazione rispetto a un anno fa: le commissioni d'esame che tornano ad assumere l'ordinario aspetto per Covid. Saranno, quindi, composte da un presidente esterno all'istituzione scolastica, tre membri inerenti e tre membri esterni. Con il Covid, i commissari erano interni, tranne il presidente esterno. La quarta novità della maturità Valditara è il colloquio su tutte le materie che si dovrà svolgere in chiave mista e interdisciplinare e in linea con le informazioni contenute nel curriculum dello studente. Sono quindi a

Le principali novità rispetto al 2022

L'ammissione all'esame
Fermo restando il possesso del sei in tutte le materie, per essere ammessi bisognerà anche aver svolto i test invalsi in programma per le quinte superiori dal 1° al 31 marzo per le classi non campione (dal 1° al 9 e 16 marzo quelle campione). Viene invece esclusa anche quest'anno dai requisiti d'ammissione l'alternanza scuola lavoro: se ne parlerà solo all'orale.

Gli scritti
Nessuna novità per la prova d'italiano in calendario mercoledì 21 giugno alle 8.30. Cambia invece la seconda prova scritta che torna a essere nazionale e riguarda una sola materia: latino al liceo classico, matematico al liceo scientifico, economia aziendale per gli istituti tecnici del settore economico (indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing").

L'orale
Cambia il colloquio. Si svolgerà in chiave interdisciplinare e in linea con le informazioni contenute nel curriculum dello studente. La commissione proporrà allo studente di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi che il candidato dovrà collegare e argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera. Si terrà conto del percorso didattico svolto.

Cambia il colloquio: sarà su tutte le materie e si partirà dal materiale comunicato il giorno stesso dai commissari

secondo scritto. Per i maturandi 2023, dunque, le novità con cui confrontarsi sono ancora più rilevanti visto che riguardano l'ammissione, gli scritti, l'orale, la commissione e il punteggi.

Procediamo per gradi. Partendo dalla premessa che con l'archiviazione (si spedisce definitivamente) della paruresi Covid l'esame torna alla conformazione originale. O quasi, visto che, con un atto di clemenza verso gli studenti, si è optato per una seconda prova su una sola materia d'indirizzo (su cui torneremo più avanti) anziché due come avvenne invece nel 2020. Detto ciò, il primo cambiamento rispetto alla maturità scorsa riguarda i requisiti di ammissione. Per poter sostenere l'esame di Stato - oltre alla frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato e al sei in tutte le discipline, condona l'adusa (con un cinque) l'ammissione decisa dal consiglio di classe con adeguata motivazione - bisognerà pur aver superato alle prove invalsi (lettura, matematica, inglese),



In calendario. Appuntamenti il 21 giugno per la prova d'italiano della maturità, il 22 via alla seconda

Da Fondo Scuola Italia un aiuto per molti istituti in difficoltà

I bandi di beni e servizi Donazioni in campo

Dagli album da disegno ai pastelli. Dagli impianti di sanificazione ai corsi di educazione alimentare. Dai progetti per l'igiene orale alle app per le competenze digitali. Sono solo alcuni dei beni e servizi che le aziende italiane hanno donato o doneranno agli istituti scolastici italiani grazie all'intermediazione di Fondo Scuola Italia (Fsi), un'associazione no profit nata nel 2015 per sensibilizzare il mondo delle imprese ad aiutare le scuole italiane nelle loro piccole e grandi banalità quotidiane.

Il primo bando risale al 2016 e da allora le donazioni messe in campo da Fsi hanno superato 2,4 milioni di euro scarsi a fronte di 28.122 candidature (dati a dicembre 2022). Una trentina invece le aziende coinvolte.

Dal dicembre scorso alla guida di Fondo Scuola Italia è arrivato Fabrizio Onida, docente emerito di Economia Internazionale all'università Bocconi di Milano ed ex presidente dell'Icfe. Una personalità che il mondo dell'imprenditoria lo conosce bene e che sta attingendo alla sua rete di contatti

personali per proseguire nel solco del suo predecessore, Iruino Ferrar.

«Un modo intelligente di esercitare la responsabilità sociale di impresa da parte delle aziende», così ha definito Onida. A volte si «tratta di una goccia nel mare» visto che al bando si possono candidare le scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado passando per la primaria e le medie. «Stanno consapevoli», racconta - che donare cinque scuole con cinque risme di carta a venti scuole è una risposta marginale a una situazione di bisogno». Ma è comunque un segnale di attenzione.

È lui stesso a spiegare che una volta pervenute le candidature delle scuole la scrematura viene fatta analizzando innanzitutto la «motivazione» adotta dai docenti che li hanno le domande. A volte, aggiunge, «abbiamo motivazioni di una riga un po' banali, in altri casi invece sono più det-

tagliate e vengono indicate, ad esempio, le percentuali di studenti immigrati oppure di bambini con bisogni educativi speciali».

I criteri per individuare i vincitori sono definiti da un codice etico redatto dall'ex magistrato Gherardo Colombo, uno dei soci d'onore di Fsi insieme ad altre personalità dello spettacolo, dell'economia, della cultura. Tra cui spiccano la «previsione di dare preferenza alle situazioni più disagiate», l'analisi «approfondita e motivata di ciascuna delle richieste», la «rigorosa coerenza tra quanto richiesto e quanto assegnato», la «rilevanza residenziale dei soggetti destinatari delle assegnazioni» e la «verifica, per quanto possibile, dell'eventuale necessità da parte del richiedente di ottenere l'assegnazione».

Le offerte in corso sono una decina, per altrettante imprese o fondazioni coinvolte (Inessa San Paolo, Casa Menadenti, Barilla, Neslé, Casa dello spirito e delle arti, Vodafone, Il Campiello, Pirelli, Lysoform) tutte disponibili sul sito www.fondoscuolaitalia.it. Ma è un gruppo che Onida punta ad arricchire al tempo con almeno un altro paio di nomi di peso (Sol Spa e Fondazione Rocca).



FABRIZIO ONIDA
Docente emerito dell'università Bocconi e presidente di Fondo Scuola Italia

I PUNTEGGI

40

Credito scolastico

Si torna all'antico il curriculum dell'ultimo triennio può valere fino 40 punti

60

Punteggio agli scritti

Il ritorno alla normalità riguarda anche le prove d'esame. Ciascuno dei due scritti pesa fino a 20 punti, altrettanti l'orale

100

Voto finale

Si è maturi con 60. Il massimo è 100, per la lode e l'unanimità della commissione